Il presidente dei deputati della Quercia «Io difensore della partitocrazia? No, i conflitti sono due: tra vecchio e nuovo . Allora sì che servirebbe il presidenzialismo ma anche tra destra e sinistra»

«Non va un sistema uninominale all'inglese perchè favorisce la disgregazione del paese Ma questo noi non lo accetteremo mai»

«Tra Craxi e Bossi c'è un'altra strada»

D'Alema: «Caro Segni, attento ai vecchi vizi leninisti...»

ROMA Giampaolo Pansalo ha definito una «Baby-mumma» sull'orlo di una crisi di nervi Un politico della giovane guardia troppo tentato di «rinchiudersi nel bunker del partitumo» Ma Massimo D Alemanon si scompone Nel suo ufficio alla Camera, mentre segue sul monitor i ennesima battaglia parlamentare contro i bilanci di Amato il capogruppo della Quercia dice di essere «tranquillissimo» «Nessuna crisi di nervi Mi dispiace solo che anche un uomo come Pansa che io stimo non voglia capire. Che si accontenti di una chiave di lettura della crisi italiana che la riduce ad una grande sidat ra i vecchi dinosauri e il nuovo che avanza li un passaggio d'epoca straordiano. sauri e ii nuovo che avanza in un passaggio d'epoca straordi-nario come quello che stiamo vivendo bisogna saper vedere anche dentro il nuovo le scorie del vecchio che si accompa gnano a tante spinte giuste Spesso è il peggio del vec-chio»

Respingi l'accusa di essere con un piede nelle «casemat-te» del partitismo?

Non accetto di essere messo con le spalle al muro da questo tipo di ricatto Respingo la ppello dei conservatori a far quadrato nella Fort Alamo dei vecchi partiti Ma non posso nemmeno accettare supinamente il nuovismo di Bossi di La Malfa e di Segni Rivendico il diritto di una nuova forza po littica della sinistra di dire la sua, con autonomia politica e sua, con autonomia politica e sua, con autonomia politica e culturale, su quale nuovo stato dobbiamo costruire, quale democrazia Ciò che non vuol capire Pansa è che nella crisi italiana i conflitti aperti sono due Uno è tra vecchio e nuovo, I altro è tra destra e sinistra. A noi interessa il segno sociale del nuovo.

Hai citato Bossi, La Malfa e Segni. Credi davvero alla possibilità che si consolidi un asse politico di qusta na-tura? Ha ragione De Mita che vede in queste posizioni il riemergere di un progetto presidenzialista?

La Malfa ne ha parlato esplici tamente

Si può pensare ad un voto per il primo ministro con-giunto a quello per la mag-gioranza che governa...

gioranza che governa...

Ma allora è un altra cosa Bisogna essere chiari. A parte la francia nei sistemi curopei può esserci un candidato cancelliere ma si tratta di un indicazione politica. Il leader viene eletto in Parlamento se vince la sua maggioranza. Siamo nel lambito di un sistema parlamentare. Se si parla invece del l'elezione diretta da parte dei cittadini del capo del governo allora si esce da una repubblica di tipo parlamentare. Io credo però che sia il ora di reagire ai troppi tecnicismi: alle posizioni di bandiera, al questa strana guerra di religione sui meccanismi elettorali per di scutere apertamente di quale democrazia vogliamo realizzare.

Qual è il progetto del Pds?

Se vogliamo davvero una de-mocrazia di tipo europeo allo-ra io dico che dobbiamo guar-dare ad un sistema basato sul-

partit, in quanto organizzazioni collettive che rappresentano diversi interessi sociali e hanno alle spalle determinate tradizioni culturali e politiche in Italia uno dei poli in Campo può essere costituito da una si ustra innovata consagevole Italia uno dei poli in campo può essere costituito da una si instra rinnovata consapevole di non esaurirsi nella sola tradizione socialista. Oppure ci può essere un'altro obiettivo lo scardinamento puro e semplice del sistema dei partit. Ma da che cosa saranno sostituit? Se viene meno il nuolo di me diazione dei partiti verranno in primo piano le singole personalità. Però non spariranno certo gli interessi e i gruppi di pressione che le faranno eleggere. E poi in Italia esiste il ri schio grave di una rottura del l'unità del paese. Di una disgregazione localista. Con un sistema uninominale all ingle se al Nord stravince Bossi, e si capisce perchè ora lo appoggia. Al Centro vinciamo noi, al sud la De. Ma poi chi governa? E chiaro che in questo quadro il presidenzialismo, assume una sua razionalità. È il modo per determinare un centro forte del sistema politico. In questo può esserei un collegamento oggettivo tra le proposte di Bossi. La Malfa e Segni. Ma non può essere la soluzione che fa propna la sinistra.

Non ti esponi così all'accusa di Pansa, di difendere alla fi-

Non ti esponi così all'accusa di Pansa, di difendere alla fi-ne il sistema dei partiti più o meno com'è?

meno com'e?

Siamo così poco difensori del la vecchia nomenklatura che ne abbiamo fatto uno nuovo di partito! Non penso affatto a quelli vecchi. Non penso nem meno che debbano restare gli stessi. La geografia politica del paese può e deve cambiare il sistema politico italiano deve trovare la sua strada verso un modello bipolare. Il punto per noi è che i cittadini devono contare davvero di più sia per sea gliere maggioranze e governi. Per questo è decisivo il confronto tra programmi, impostazioni politiche e ideali diverse.

Non è un po' astratto questo

Non è un po' astratto questo discorso sul bipolarismo? In Italia c'è la Lega, la sinistra vive il dramma della crisi so-clalista e della propria div-sione. E forse è difficile lacrivere tutta la Dc in un fu-turo polo moderato... turo polo moderato..

In questo c è del vero Proprio perciò parlo di una geografia politica nuova e diversa che non possiamo ora programmare a tavolino Ma attenzio ei o vedo nelle posizioni più estreme che puntano allo scar dinamento dei partiti alla loro eliminazione il rischio di un continuismo molto profondo Il rischio di un processo che gridando di voler cambiare tuto finisca per cambiare magari qualche faccia ma conservi intatto il potere delle classi di rigenti. È una vicenda storica non nuova in Italia I nobili borbonici abbracciarono Garibaldi Ma in Sicilia non cambiò inulla nel potere dei latifondisti in questo d'avvero sarò retròsma io continuo a pensare che compito della sinistra sa por ma lo continuo a pensare che compito della sinistra sia por tare al governo una classe din-gente nuova più organica-mente legata al mondo del la-

«Non accetto il ricatto dei partiti, ma nemmeno il nuovismo di chi vuole cambiare tutto perche il potere resti alle vecchie classi dirigenti» D'Alema risponde a Pansa «Non vede che i conflitti sono due tra vecchio e nuovo, ma anche tra destra e sinistra» Segni? «Non conosco ancora la sua proposta di riforma» Ingrao sbaglia, ma un chiarimento sul ruolo del Pds nella crisi italiana «sarebbe opportuno»

ALBERTO LEISS



«Sul governo di svolta dovremmo andare ad un confronto serrato Non condivido le critiche di Ingrao ad Occhetto Ma sul ruolo del Pds credo sia necessaria una riflessione di fondo»

Il Pds si pone come soggetto della riforma, tra conserva-tori da un lato e «destruttu-ratori» dall'altro. Ma qual è la sua «politica di alleanze»? Non rischia di restare isolato e di perdere?

to e di perdere; È vero che oggi possiamo ap-parire piuttosto isolati, rispetto alla tentazione diffusa di spin-gere verso uno scontro fronta le costruito su principi astratti Ma-sarebbe assurdo, per esempio andare ad una vota zione nella. Bicamerale per sceoliere tra principio maggio Ma safepbe assurdo, per sempio andare ad una vota zione nella Bicamerale per scegliere tra principio maggio ritano o propozizionale. Ona discussione di principio maggio ritano o propozizionale. Ona discussione di principio è gia stata e mi sembra abbia escluso tanto la difesa della propozizionale che peraltro nemme no col sistema attuale è spuraquanto. L'uninominalismo al lingiese L'accordo si può trovare su un sistema misto. Noi ci siamo espressi nello spirito del movimento referendario per una sistema maggioritario corretto con la propozizionale Perchè non si vuol fare una discussione di mento? lo credo che nei partiti ci siano anche sinceri riformatori. Nel Psi non tutti sono d'accordo con Craxi. Nella Dei non tutti si attestano nella difesa del vecchio Persi noi in Rifondazione comunista c'è chi è più aperto. E così anche nel fronte referendario esistono atteggiamenti, diversi che nel fronte referendario esi siono atteggiamenti diversi Mario segni non ha ancora presentato una proposta definita di nforma. Ha detto molte cose anche diverse tra loro Irovo la cosa un po' singolare per un grande nformatore. Non si può usare della Bicame rale come di una semplice tri buna per agitare posizioni di schieramento. Questo è vecchio leninismo.

F come giudichi le posizioni di Claudio Martelli?

di Ciaudio Martelli?

Martelli avanza una preoccu
pazione giusta che il nuovo si
stema elettorale non consenta
pratiche trasformistiche nuovi
pendolarismi tra progressisti e
moderati il problema riguarda
molto da vicino il suo paritto
la colloc izione politica del Psi
Ma io ho avanzato nel Forum
dal primo turno elettorale si di
chiarmo le alleanze

Torniamo a La Malfa, e alle

Torniamo a La Malfa, e alle

Torniamo a La Malfa, e alle conclusioni del congresso repubblicano

repubblicano

Mi e sembrato troppo domina
to proprio da quella analisi
della crisi italiana che riduce
tutto allo scontro tra partito ra
zia e antiparitto razia. Non
sottovaluto il coraggio di rin
novarsi che La Malla ha dimo
strato in quest, due anni. Nel
Pri ci sono molti che giudicano
naturale un approdo del parti
to ad un polo progressista e di
simistra. Ma se prevale quella
visione se si dimenticano
contenuti del conflitto tra de
stra e sinistra il rischio allora è
di favorire un disegno neocen
rista neomoderato. Di dare la
risposta che aspettano que
gruppi sociali dominanti che
oggi si chiedono come possiamo cintinuare a comandare
noi aici he senza la vec chia De.

Dove si misura oggi che co-

Dove si misura oggi che co-s'è di destra e cosa di sini-stra?

Sulla qualità dello stato socia le della riorg inizzazione del Leconomia, del patto fiscale e di cittadinanza alla base di una

democrazia rinnovata. Amato ci propone ora un programma di privatizzazioni che non è privo di qualche buona inten zione Ma non e chiaro come e zione Malinon e chiaro come e chi governerà questo proces so Non è chiaro quale ruolo di indirizzo resterà al potere pubblico. E nemmeno le conseguenze in termini occupazionali e di qualità dello sviluppo produttivo. Sono insufficienze per noi fondamentali. Ecco dove si misura la destra e la si instra. Noi ci opporremo alli potesi di una brutale deindustrializzazione alla Tatcher.

Molt contano le ore ad Ama-

Molti contano le ore ad Ama-to. Pensi che un governo di-verso sia possibile e utile? Che il Pds debba puntarci e parteciparvi?

Penso che molto dipenda da noi I obbiettivo di un governo di svolta dovrebbe essere cala to dalle indicazioni generali ad un confronto politico reale e seriato. Amato ha compiuto scelle molto gravi Ha scello la via facile di colpire gli interessi popolari diffusi e noi il potere delle rendite finanziarie. Da parte nostra ci deve essere rigore programmatico: è essen ziale il recupero di diritti sociali che sono stati intaccati. Non può certo esserci continuità con la politica di questo governo l'irisanamento per noi deve accompagnarsi ad una chiara visione dello sviluppo e del loccupazione. Ma resto con unto che un governo con que ste bassi patrebbe favorne an che il processo di riforma istiche il processo di riforma isti-tuzionale dargli uno sbocco portario a risultati certi. Sono consistenti oggi le forze che puntano invece al risultato op

Non tutto il Pds sembra d'ac Non tutto il Pds sembra d'ac-cordo su questa linea. In-grao ha criticato anche la posizione espressa da Oc-chetto sulla riforma eletto-rale, e insiste nell'invocare un «chiarimento» politico generale.

generale.

Non condivido i suoi rilievi al discorso di Occhetto illi Bic i merale. Quella e la nostra li nea E stato un intervento mi surato che poteva e può esse re la base di un accordo serio sci dovessimo ripiegare sulla difesa del proporzionalismo che fa Craxi altora si che ci sa rebbe un mutamento di rotta E lasciami dire che non capi sco la posizione del Manifesto e di Rifondazione è la posizione dei chi per difendere in mo do subalterno un dintto ad esi stere al mette dalla parte di chi vuole perpetrare un diritto a comandare. Non può essere questa i ispirazione della sini stra Non mi sembra utile dun que questa polemica un po questa rispirazione della sini stra. Non mi sembra utile dun que questa polemica un po esasperata. Che si debba an dare invece ad una rificesione politica di fondo sul inostro riolo lo ritengo opportuno an chi io. Una rificessione sulla no stra reale capacita di incidere in una fase drammatica in cui il movimento operato piò an che subire una nuova grave sconfitta. Ma ci viole un di scorso di verita sul punto a cui e giunta la crisi italiana Sulla funzione che noi intendiamo svolgere. Un confronto libero da pregindiziali o da piattafor me precostituite sidi areas. Un confronto seno. O forse è chie de re troppo?



per il movimento di Orlando

una crisi «vecchio stampo»

È guerra all'interno della Rete di Orlando a Messina Sei dei nove componenti del coordinamento cittadino sono stati espulsi. E ieri venti giovani aderenti al movimento hanno deciso di abbandonarlo. Salvo Zanghì, uno dei fondatori della Rete nella città siciliana, accusa «Non c'è dialogo e confronto democratico». Russo, coordinatore regionale: «Sto facendo pulizia»

RUGGERO FARKAS

PALERMO Si allargano le maglie della Rete di Leoluca Orlando a Messina Per la prima volta dalla fondazione del movimento gi dingenti scambiano accuse e addirittura querele. Aumentano i transfughi che denunciano «man canza di di ilogo e confronto democratico» e manovre autoritarie del coordinatore regio nale Pippo Russo vicinissimo all ex sindaco di Palermo Il Russo movimento a Messina è stato in pratica commissariato. Sei componenti su nove del coordinamiento cittadino sono stati espulsi perchè avrebbero violato alcune norme dello sta tuto. In pratica sono accusati di aver formato una corrente all'interno della Rete messine se e di non aver svolto «una sc

protagonismi personali» Il caso è scoppiato, qualche settimana fa guando il coordinatore regionale, con un fax ha invitato il coordinamento di Messina «ad astenersi da qual siasi attivita política e da qua lunque form i di rappresentan-za del movimento». Durante una conferenza stampa orga del commissariamento Russo viene contestato. I due compo nenti del coordinamento cittadino che lo avevano accusato di agire in contrasto con lo sta tuto nazionale vengono espul si. E loro decidono di querela re il coordinatore regionale per diffamazione «Abbiamo ri evuto lamentele degli iscritti dice Pippo Russo - Cerano contrasti interni al movimento ll coordinamento cittadino era uno stato indipendente Mi vanto di aver iniziato un opera di pulizia della Rete a Messina. Spero che possa essere il pri mo passo perche l'attività poli lica si svolga in mamera cora

ria attivita di lavoro preferendo

Il dissenso però aumenta Nel coordinamento cittadino

espulso anche Nino De Lorenzo un medico che alle scorse politiche era candidato della Rete al Senato aveva ottenuto settemila voti (in tutta la pro-vincia il movimento di Orlando aveva raggiunto le diciassettemila preferenze) leri hanno deciso di abbandonare la Rete anche ventitrè giovani aderenti chiedendo provocatoriamen te, di essere espulsi «Prendo atto della loro volontà» dice

Salvo Zanghi è uno dei fon datori della Rete a Messina Anche lui è andato via dal movimento Dice «La battaglia per una democrazia vera è or ganizzata dal basso senza lea der cari matici che diventano pericolosi. Ci accusano di non aver lavorato per il movimen to Molte delle ultime inchieste della magistratura partono dai nostri esposti. Abbiaino chie sto lo scioglimento del consiglio comunale e provinciale di Messina e un'indagine patrimoniale sui politici del Comune e sui loro familiari. Ci siamo battuti per la nomina del prov veditoré agli studi»

Ma Russo dice di aver co minciato un opera di pulizia «Da Roma sono arrivati tabulati con i nomi degli aderenti che sono diversi da quelli di Paler no. Si è iscritto anche Alfredo Catarsini. Sa chi è? Il figlio del coordinatore regionale della massoneria in Sicilia E nelle liste cie anche il nome di un co struttore messinese socio di uno degli inquisiti per le tan genti a Verona. Altro che puli zia Ci siamo rivolti al garante nazionale della Rete Diego Novelli ma non ci ha risposto Quello che hanno fatto a Mes sina è in aperto contrasto con lo statuto nazionale È un at teggiamento che ritengo in quadrato in un cambiamento di logica politica tendente alla costituzione di un partito, non più mille primavere ma mille consiglieri comunali da siste

rimangono solo in tre. È stato

Bassolino sul «Mattino»

«Quel giornale della Dc è pagato dallo Stato: un'anomalia che deve finire»

■ ROMA →È ormai tempo di esaminare e di decidere la dismissione delle testate di proprieta del Banco di Napoli e in particolare del Matlino+ ha detto Antonio Bassolmo della segreteria del-Pds E ha continuato annun ciando «Abbiamo gia posto la questione in Parlamento con una interrogazione al ministero del Fesoro Ma poiche sul Mattino ha potere decisionale una societa del la Dc. poniamo un problema politico anche al nuovo segretario della De che ha più volte dichiarato di voler cambiare il rapporto tra il suo partito e i mezzi di informazione Che ne pensa Martinazzoli del caso Mattino? È infatti evidente che non è più sostenibile Lassoluta anomalia della presenza nella proprieta di un giorna le pubblico di un partito po-

sottolincato ancora che le testate di proprieta del Ban-

ta Edi Me spa della quale il 49% è detenuto dalla Affida vit spa, che le azioni dell Af fidavit sono intestate a Severino Citaristi e a Mario Compagnoni a nome e per conto della Direzione della Demo crazia Cristiana e la stessa Affidavit è azionista di mag gioranza della Seip editrice de il Popolo, organo della De Infine terzo e non se condario elemento «Esiste una clausola Che riserva alla Affidavit la nomina del diret tore del Mattino di Napoli e ai sensi della legge 67/87 art 1 lettera e), il poterc di ranza, di nominare il diretto re configura una situazione di controllo». Se e cost le stata la conclusione di Bassofi no le se anche il Banco di Napoli risulta coinvolto nella procedura di nomina del direttore non si configura una violazione dell'art. 15 della legge 223790 sui limiti di po sizione dominante

al Mattirio di Napoli, sono af

fidate in gestione alla socie

La P2 contro la Rai?

L'Usigrai denuncia manovre della massoneria sul sistema informativo

si pone il problema inquietandella presenza della P2 nel sistema informativo, e ancora una volta è intorno alla Rai che sembrano esercitarsi le attenzioni della loggia» la denuncia è dell'Usigrai il sindacato dei giornalisti Rai. Ma in queste ettimane il «Piano di rinascita democratica: della loggia se greta di Licio Gelli in cui s parlava del progetto di dissolvimento della tv pubblica n torna alla mente di molti osservatori del sistema dell'informa po di l'iesole discuteranno del Lintrecció tra informazione poteri occulti in Italia nella cuola Cist di Firenze dal 20 al 22 novembre

A provocare la reazione del sindacato dei giornalisti Rai è stato I altro giorno un articolo sulle vicende del 1g1, pubbli cato dalla «Nazione» e dal «Re sto del Carlino» firmato da Ugo Bonasi e intitolato «I lun ghi coltelli al 191). Una sorta di dietro le quinte dai toni da molti giudicati ambigui all caso vuole – scrive in una nota l'Usigrai – che il giornalista che

ROMA «Ancora una volta – ne e autore (e che mai fino id ora si è occimato di questioni televisive) risult, essere stato iscritto alla Loggia P2 tessera 2134 codice E 1980 grippo 17 grado primo apprendista fascicolo 0857» In una recente giornata di studi del Pds. a Ro ia. Vincenzo Vita responsabi lc del settore informazione aveva dichiarato »E stata dife centrata in pochissime mani proprietarie la carta stampata ricchia di tornare sotto il ric atto finanziario. Lemittenza locale è tenuta in un secondo mer cato il cinema è accantonato c lasciato in una sfera paralle la il servizio pubblico compro messo da un circolo vizioso di crisi e di affidamento burocra tico. È una strategia di potere tutt altro che ininfluente sul fu turo assetto delle riformici stitu zionali ed è un ulteriore spirita alla dipendenza dell'industria culturale. Non è cattiva propa ganda ricordare che gli ele menti principali di quella im postazione erano scritti nel piano della P2» E lo stesso al larric in quella giornata, ven ne l'anciato anche dal direttore del 193 Alessandro Curzi

della Cee che ha invitato l'Italia ad adeguarsi alla direttiva comunitaria tagliando drasticamente gli sponsor. E quanto e trapelato a tarda sera dalla riunione di maggioranza in corso a Palazzo Chigi-dopo una giornata fitta di incontri. Allarme dei sindacati (Adrai e Usigrai) sentiti dalla commissione di vigilanza il collasso della Rai e prossimo

ROMA Sponsor addio? Al le ragioni di Berlusconi (che Sponsorizzazioni ricava 400 miliardi) il governo preferisce le ragioni dell'Europa. A tarda sera, al termine di un faticoso vertice di maggioranza il governo avrebbe deciso di lare sue le direttive Cee sulle spon sonzzazioni Ovvero quelle norme che il Pds ha da tempo richiesto fossero accolte nell'i nostra legislazione In partico lare verrebbe recepito l'art. 17 della normativa sull i « I v senza frontiere» che sembra tagliato su misura per porre un freno alle operazioni pubblicitarie che vengono fatte nelle tra smissioni italiane dove il con

duttore si trasforma in testimo

mal del caffe dei pannolmi o dei surgelati e spot sponsor e trismissione diventano un tut t uno. I programmi sponsorizzati dice infatti la direttiva Cce - «non devono stimol ire all acquisto o al noleggio dei prodotti o servizi dello sponsor e di un terzo-specialmente fi cendo-riferimenti specifici di carattere promozionale

SILVIA GARAMBOIS

II problem i Berlusconi, de ve iver pes do comunque non poco negli incontri convulsi di questi ciorni. Ma nella norma tiva Ceee stato trovato 1 modo per concedere alle ty commer Criti un 2 - in pai di pubblicita ill ora rispetto a quello che veniva stabilito dalla legge Mamini ll governo infatti

nella sua normativa anche Lart 18 della direttiva Cec in ge Manimi prevedeva il tetto di affoliamento pubblicitario al 18½ orario per le televisioni commercial¹ the passa cost at 20 °C (th cm 5% come offerte fatte direttamente at pubblico per vendita, affitto o nolcagio di prodotti o fornitura di servi Sempre secondo la diretti va Cee le aste non potrebbero conunque occupare più di un ora nella programmazione giornalicra

Dopo convulse riunioni stravolto il decreto sulla pubblicità. I sindacati: la Rai è allo stremo

spariscono gli sponsor dagli schermi tv

Il governo si piega alla direttiva Cee

dei deputati pds Massimo

Per quel che nguarda gli spot e le interruzioni dei filin invece il governo avrebbe ri mandato ogni decisione. Ma anche su questo la direttiva Cee e in contrasto con la no stra legislazione e con il decre to in discussione alla cominis sione lavori pubblici

Per arrivare a queste indicazioni sono stati necessari in contri frenetici. Il primo si c svolto a Montecitorio, dove il iamistro Pagami ha incontrato i apigruppo della maggioranza di Camera e Senato e il presi gilanza. Euciano Radi. Lo stes

so Radi e quindi stato ricevuto dal Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, Alle 19, nuovo incontro di maggioranza, que sta volta a Palazzo Chigil' in questa nuova riunione che il governo avrebbe deciso di accogliere appieno la normativa Cee, per quel che ri guarda le sponsorizzazioni

Da Bruxelles ien erano arri vati ancora dispiaceri per il mi nistro Maurizio Pagani, le carte lo avevano smentito di nuovo Dopo il severo richiamo Cee per le leggi italiane su tv. sponsor e spot infatti Pagani aveva tentato di «giustificare» le scelle di governo - di cui dovra riferi re oggi alla commissione poli tiche comunitarie della Came ra - sostenendo che il dellato comunitario era confuso tanto che ben nove Paesi su dodici erano incappati negli stessi er rori. Ma non si trattava degli stessi errori. La Germania, in fatti cra stata ripresa per gli spot sull'alcool la Francia per i medicinali. Linghilterra perché

non «protegge» le operc euro pee Insieme all Italia sono ac cusate di abus irc di sponsor e spot solo l'Irlanda e l'Olanda Intanto - inche la Rai conti

consiglio d ammunistrazione Rai dovrebbe finalme frontare il caso 1g1. Ma la di cussione nel eda si potrebbe infiammare anche sul tema delle nomine. È stato questo del resto uno dei tenu centrali di cui și è occupata ien un altra commissioae — parlamentare quella di vigilanza sull'i Rai tv commissione a commissione presieduta ما dall on Radi ha chiamato ien i sindacati Rai quello dei diri genti (Adrai) dei giornaisti der durindenti (Usigrai) Snater). I dirigenti Rai hanno spiegato di essere contrari a nomine generalizzate con un consiglio in scadenza, ma se la commissione parlamentare non sara in grado in tempi brevi di dare alla Rai un nuovo governo - anche Lattuale eda ha i poteri per affrontare e ge stire Lazienda». È la stessa po sizione del sindacato dei gior nalisti. I c differenze d'analisi riguardano soprattutto i tempi di «sopravvivenza» della tv pubblica senza un intersento deciso tre mesi secondo LA drai un mese e niezzo il mas

tenzione Questa mattina il

Il dirigente pidiessino ha simo secondo l'Usigrai co di Napoli c in particolare